

maRRicreo

LABORATORIO e
BAZAR SOLIDALE

ANALISI DEL TERRITORIO

La Parrocchia Maria SS. delle Grazie al Purgatorio è ubicata in un territorio molto vasto e popoloso che supera i ventimila abitanti e che insiste, per una parte, nel Comune di Casoria, in cui risiede, e per la maggior parte nel quartiere Poggioreale di Napoli, includendo anche porzioni dei quartieri Ponticelli e S. Pietro a Patierno. L'addensarsi di territori e costruzioni di diversi comuni e municipalità del napoletano ha fatto sì che quest'area dai confini così labili divenisse un luogo formalmente appartenente a tutti, ma di fatto "*terra di nessuno*". Le amministrazioni locali e le istituzioni politiche, infatti, non nutrono interesse per un'area periferica ormai del tutto priva di servizi, attrezzature e spazi per le persone che vi risiedono.

Nel territorio, infatti, interagiscono diverse realtà socioculturali caratterizzate da consolidate situazioni di disagio e di devianza. L'urbanistica della zona ha inciso notevolmente sugli sviluppi sociali, culturali ed economici del quartiere, in particolare, a partire dagli anni sessanta, questa porzione di territorio è stata oggetto di un intenso ed incontrollato inurbamento che ha favorito il costituirsi di una situazione di degrado territoriale, urbano e socio-culturale, soprattutto in seguito alla realizzazione di quartieri sorti sulla base del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, strumento programmatico per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo dei ceti meno abbienti, ma che nella concreta attuazione ha portato alla realizzazione di rioni isolati, spesso mal collegati tra loro, privi di servizi essenziali e abitati da molte famiglie che hanno occupato le case quando i Parchi della ricostruzione ancora non erano stati terminati. L'insieme di questi palazzi, carenti di strutture, servizi sociali e di aggregazione, ha portato al costituirsi di sistemi sociali chiusi in se stessi, avulsi dal contesto, privi di una propria identità ed etichettati in maniera dispregiativa con i nomi delle leggi n.167 del 1962 e n.219 del 1981 che tali realtà hanno prodotto.

Si tratta di contesti i cui abitanti hanno costituito al loro interno un codice di comunicazione limitato e parziale che ha reso impossibile lo sviluppo di un senso di appartenenza e di identità con il loro

quartiere. Proprio a causa della velocità e della consistenza numerica con cui sono stati edificati gli insediamenti, si è sviluppato un gran senso di estraneità al luogo che ha contribuito sia al degrado del quartiere che alla nascita di atteggiamenti di autoesclusione e di emarginazione dal sistema sociale nel suo complesso.

A soffrire particolarmente di questa situazione sono i più giovani e gli anziani. I primi non sono estranei a fenomeni di abbandono scolastico le cui cause sono spesso da attribuire a famiglie particolarmente disagiate; i secondi sono spesso costretti a convivenze forzate con i nuclei parentali non autosufficienti e quindi prigionieri di relazioni poco gratificanti. A tutto ciò si aggiunge la carenza di spazi verdi attrezzati, di attrezzature sportive e ricreative e di proposte educative.

L'alto tasso di disoccupazione generale e ancor più quella giovanile, uniti alla presenza di clan camorristici sulla zona, accentua il fenomeno dell'economia informale e di altre attività illegali in cui spesso, per necessità, ricadono le fasce deboli della popolazione. Inoltre alla fascia minorile manca la presenza di riferimenti positivi a cui ispirarsi, modelli relazionali e formativi alternativi a quelli della strada.

La comunità parrocchiale da quasi trent'anni, abitata dalla certezza che solo in un contesto propositivo è possibile promuovere un'educazione ai valori e una reale ricerca del Bene, non si stanca di proporre al quartiere cammini formativi e spazi qualificati di incontro, di interazione e di promozione umana e cristiana. Questa "scelta pastorale" ha fatto maturare uno stile che fa sentire accolte le famiglie del quartiere e ha dato alla comunità parrocchiale quella autorevolezza che le consente di farsi vicina alle difficoltà economiche, sociali, educative, morali e di vuoto spirituale delle persone e delle famiglie. La presenza di uno sportello di Centro Ascolto parrocchiale aiuta anche ad accogliere con maggiore chiarezza i processi evolutivi e anche involutivi che il territorio sta vivendo. Uno sguardo attento all'evoluzione economica e sociale di questo tempo mette in luce molti preoccupanti aspetti del territorio che minacciano la già fragile condizione di tante famiglie.

In primo luogo, insistendo la parrocchia in un'area in cui si incrociano territori appartenenti a comuni e amministrazioni diverse, essa resta l'unico elemento di continuità in un territorio eterogeneo, ma soprattutto l'unico elemento di riferimento per tutti coloro che vivono in questa grande sorta di "periferia delle periferie", nella quale le letture "ufficiali" che le Istituzioni producono risultano essere tra loro non coerenti e non coincidenti. Quello che sembra mancare è un quadro unitario del territorio, che perde, o meglio, sembra non conquistare mai una propria identità, suddiviso entro confini arbitrari.

Questo vuoto istituzionale consente l'imporsi sul territorio di "istituzionalità" alternative, che trovano spazi adeguati per radicarsi e proliferare in tutte quelle forme di illegalità tali da generare uno status di qualità della vita sempre più basso e degradato.

Alla luce di quanto esposto il nostro progetto si propone di coinvolgere queste fasce più vulnerabili soprattutto per mettere un argine al protrarsi della crisi economica che in un quartiere del genere mostra la sua particolare durezza.

L'IDEA

Alla luce di quanto intendiamo realizzare abbiamo pensato di utilizzare un nome che nella cultura napoletana esprime piuttosto un concetto più ampio e profondo: “m’arrecreo” nella lingua napoletana significa letteralmente godo, mi compiaccio, mi consolo di ciò che vedo, di ciò che sperimento, che provo e che sento. Soprattutto è un termine che richiama immediatamente la relazione con l’altro in quanto non lo si usa mai parlando a se stessi ma lo si usa per esprimere uno stato d’animo da comunicare e condividere con un'altra persona.

La scelta, dunque, volutamente sgrammaticata dell’uso di questa parola nel logo che contraddistingue il progetto, vuole mettere in luce i tre obiettivi che intendiamo raggiungere:

1. **“creo”**: il nostro progetto, infatti, intende fare leva sulle capacità creative individuali e di gruppo per dare vita ad una esperienza di condivisione e cooperazione;
2. **“Ricreo”**: l’obiettivo, di recuperare materiali di scarto o anche abiti dismessi e destinati allo smaltimento per trasformarli in beni ancora fruibili e gradevoli nell’aspetto oltre che utili, ci fa pensare immediatamente alla capacità che ogni uomo possiede di incidere positivamente sul contesto che lo circonda per ridurre lo spreco e per educarsi ad una logica meno consumistica e più rispettosa dell’ambiente;
3. **“MI ri-creo”**: nella loro capacità di mettersi in gioco per creare e ri-creare per gli altri, le persone destinatarie di questo progetto, giovani o adulti che siano, si troveranno più o meno consapevolmente a rimettere mano nella propria vita e nella propria storia aprendola ad una novità inattesa favorita dall’incontro con gli altri, dalla possibilità di raccontarsi agli stessi e di accogliere il loro racconto attraverso le proprie capacità individuali favorendo un vero e proprio lavoro “ri-creativo” su se stessi.

Da alcuni anni, si è costituito in parrocchia un gruppo di donne adulte che impegnano il proprio tempo e le proprie capacità, realizzando manufatti finalizzati alla esposizione e vendita nella mostra parrocchiale natalizia. A questa attività principale, si aggiunge il servizio di riparazione e aggiustamento degli abiti liturgici per i bambini che si preparano a ricevere la Prima comunione e la realizzazione di vesti battesimali per la celebrazione dei battesimi. Inoltre, nel periodo di Carnevale, si offrono vestiti di carnevale per bambini con la possibilità dell’acquisto ma anche del prestito con restituzione. Ad esse si affianca un altro piccolo gruppo di anziani, che si impegna in maniera non

continuativa ad offrire al territorio il servizio di realizzazione della mostra di beneficenza di Natale e della vendita di libri di preghiere e articoli religiosi.

La nostra idea progettuale, mira a potenziare e migliorare quanto in germe si sta facendo in parrocchia, attivando le capacità dei giovani che integrate alle competenze degli adulti, potrebbero dare vita a un servizio che possa avere una ricaduta sul territorio tale da far fronte ai bisogni precedentemente esposti. In tal modo i due gruppi di lavoro esistenti, affiancati dalla presenza dei giovani, meglio possono realizzare le finalità del progetto.

Infatti, mentre i giovani, più “esperti” della comunicazione e delle dinamiche di gruppo, possono attivare e, con creatività, incentivare le capacità individuali e collettive del gruppo; gli adulti, nello scambio intergenerazionale delle esperienze, offriranno la trasmissione ai più giovani di quelle conoscenze e competenze creative e sartoriali che sempre più diventano rare.

In tal senso si prevede il rafforzamento dei due gruppi e delle loro rispettive attività.

In particolare il progetto “**maRRicreo**” sarà così articolato:

Il primo gruppo, quello dei giovani, si occuperà di raccogliere il materiale da riciclare: oggetti, vestiario, scarpe, borse etc. per poi ritrasformarlo secondo i parametri di utilità e di creatività.

Tale trasformazione avverrà nel **Laboratorio Solidale** che è il cuore nonché la prima sede in cui si svolge il progetto. Tale laboratorio, già esistente e funzionante in una sede della Parrocchia, dovrà però essere potenziato con l’acquisto di alcuni strumenti ritenuti cruciali, al fine di permettere la l’estensione del servizio così come previsto dal progetto.

Si tratta di utensili da lavoro: ferro e asse da stiro, tavoli da lavoro e materiale di consumo quali: forbici, filati, cotone etc. Per il coordinamento delle attività di raccolta e successivamente di trasformazione dei manufatti è prevista la figura di un educatore che con una borsa lavoro di un anno, gestirà e supervisionerà le attività legate al **Laboratorio Solidale**.

Il secondo gruppo, quello degli anziani, si occuperà della vendita dei manufatti realizzati facendo particolare attenzione ad applicare agli stessi dei prezzi accessibili, soprattutto alle fasce finanziariamente deboli del nostro quartiere.

Tale attività sarà realizzata nella sede del **Bazar Solidale “maRRicreo”** la cui sede dovrà essere ristrutturata e resa utile all’attività di vendita.

Si prevede, innanzitutto, la ristrutturazione di un locale in cui attualmente la parrocchia svolge un’altra attività, e che necessita di modifiche strutturali al fine di essere reso idoneo alla’attività di vendita che si vuole realizzare. Successivamente si procederà con l’allestimento della sede con scaffali e stand espositivi. Sarà realizzata un’insegna al fine di essere visibili al territorio.

Per coordinare i lavori del **Bazar Solidale** è previsto l’inserimento di un educatore che con una borsa lavoro di un anno, provvederà a coordinare tutte le attività dirette e connesse del bazar.

Con il ricavato previsto dall'attività del progetto “**maRRicreo**” si garantirebbe l'auto-sostentamento delle attività dei due gruppi nel tempo, e la capacità di supportare le iniziative di carità della parrocchia.

BENEFICI

I benefici attesi dalla realizzazione del progetto “**maRRicreo**” sono:

1. la tutela dell'ambiente attraverso possibilità di innescare un circolo virtuoso che consente alle persone che vivono ai margini della società di riscattarsi partecipando alla creazione di un circuito di riciclo di prodotti e di vestiario da offrire al territorio stesso con modalità di accesso tali da arginare le nuove povertà;
2. la creazione di nuova occupazione per due persone che svolgeranno l'attività di coordinamento dei due gruppi di lavoro: **Laboratorio solidale e Bazar Solidale**;
3. l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di diverse attività finalizzate all'integrazione tra giovani ed anziani presenti sullo stesso territorio;
4. promuovere la crescita nella comunità territoriale delle sensibilità alla solidarietà ed alla condivisione nello spirito della Caritas;
5. sensibilizzare la comunità parrocchiale al sostegno economico alle attività della Chiesa Cattolica e non solo della Parrocchia.

I BISOGNI

Alla luce di quanto è emerso dalla nostra lettura del territorio, ci pare utile evidenziare tra i molteplici bisogni individuati almeno quelli ai quali il nostro progetto intende dare risposta:

1. Contrastare la povertà attraverso iniziative che mirano a trasformare lo *spreco* in *risorsa*;
2. Coinvolgere gli adulti e gli anziani del territorio favorendo l'emergere di relazioni sane e propositive per aiutarli a combattere la solitudine restituendogli la capacità di trasmettere il loro sapere divenendo vere e proprie risorse per il nostro quartiere;
3. Far emergere nei più giovani un senso civico e di appartenenza al territorio affinché nasca in loro la consapevolezza di essere i diretti responsabili della realtà che li circonda e di poter essere promotori di un miglioramento sociale e territoriale.

TEMPI

I tempi di realizzazione del progetto sono legati in prima parte all'attività di ristrutturazione della sede individuata per il Bazar. Si prevedono il mese di settembre 2014 per la tinteggiatura e per la

ristrutturazione sia del **Laboratorio Solidale** che del **Bazar Solidale** nonché per l'allestimento di quest'ultimo. In ottobre 2014 si prevede l'inaugurazione delle attività che si svolgeranno nel corso dei successivi 11 mesi.

COMUNICAZIONE

Le iniziative e le attività del progetto “**maRRicreo**” saranno pubblicizzate attraverso vari canali informativi:

- nelle messe domenicali con l'allestimento di un banchetto per la sensibilizzazione e la raccolta dei CUD;
- volantino distribuito a tutte le famiglie del territorio parrocchiale;
- pubblicizzato sulla pagina facebook parrocchiale;

ASPETTI ECONOMICI-FINANZIARI

FONDI RICHIESTI

Per l'avvio, la realizzare e la gestione del progetto “**maRRicreo**” si necessita di un fondo pari a **euro 23.309,00** così dettagliato:

Descrizione	Spese
Ristrutturazione	€ 3.000,00
Insegna	€ 500,00
Affitto	€ 6.780,00
Cancelleria	€ 250,00
Manutenzione Ordinaria	€ 200,00
Allestimento bazar	€ 539,00
Macchina per cucire	€ 300,00
Ferro e Asse da Stiro	€ 190,00
Materiali di consumo (filati, bottoni, passamaneria etc)	€ 250,00
Allestimento laboratorio	€ 200,00
N. 2 coordinatori (1 per il laboratorio + 1 per il bazar)	€ 10.400,00
Utenze	€ 700,00
TOTALE	€ 23.309,00

ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Ad oggi non ci sono altre fonti di finanziamento per il progetto “**maRRicreo**”, ma superata la fase di start up, per cui si richiede il finanziamento, i ricavi previsti dalle attività progettuali saranno in grado di coprire i costi di gestione del laboratorio e del bazar.

RICAVI

Nell'attuale forma del servizio, che è strutturata col solo laboratorio che si occupa della vendita degli oggetti, i ricavi riescono a coprire i costi di gestione del laboratorio stesso, consentendo di creare un fondo sufficiente, destinato a pagare i costi di affitto del locale individuato come sede in cui sorgerà il bazar solidale previsto dal progetto **“maRRicreo”**.

Infatti, la mancanza di sufficienti spazi in cui svolgere le varie attività pastorali, ha costretto la parrocchia a caricarsi dei costi di affitto di alcuni locali tra cui quello in cui si svolge la vendita degli manufatti preparati dal laboratorio attualmente.

Si prevede che i proventi delle attività del progetto **“maRRicreo”** copriranno i costi di affitto di due locali: il laboratorio solidale e il bazar solidale. Il primo dove attualmente si svolge il servizio di vendita, il secondo attualmente utilizzato per un'altra attività pastorale che in futuro sarà invece destinato al bazar.

Da quanto brevemente descritto si evince se anche non ci fosse aumento di ricavi dall'attività progettuali, la parrocchia si ritroverà comunque un fondo stimato all'incirca di 3.000,00 euro destinati alla copertura dei costi di locazione del primo locale che costituirà la base per il mantenimento futuro di tale iniziativa.

REALIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA DEL PROGETTO

Le attività del progetto “**maRRicreo**” invece, saranno svolte sostanzialmente da due gruppi.

Il primo gruppo, quello dei giovani, si occuperà di raccogliere il materiale da riciclare: oggetti, vestiario, scarpe, borse etc. per poi ritrasformarlo secondo i parametri di utilità e di creatività.

Il secondo gruppo, quello degli anziani, si occuperà della vendita dei manufatti realizzati facendo particolare attenzione ad applicare agli stessi dei prezzi accessibili, soprattutto alle fasce finanziariamente deboli del nostro quartiere.

Entrambi i gruppi sono formati da persone interne alla parrocchia.

Le uniche attività che saranno svolte da “esterni” riguardano le fasi di ristrutturazione della sede del bazar solidale e la tinteggiatura del laboratorio solidale.